

Istituto Comprensivo "Leonardo De Lorenzo"

SCUOLA PRIMARIA SECONDARIA I GRADO E DELL'INFANZIA

VIA G. MARCONI 91, 85059 VIGGIANO (PZ)

RISCHIO AGGRESSIONE

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE
DEI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA
DURANTE IL LAVORO

Art. 28 comma 2, D.Lgs. 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09

Anno scolastico 2025 – 2026

REV.	Data	Dirigente Scolastico	R.S.P.P.	Resp. di Plesso	RLS	M.C.
11	16/03/2026	Prof.ssa Sabina TARTAGLIA	Ing. Maria D'AMORE	Prof.ssa Marenza TRUDA	Ins. Lucia IMPESI	Dott. Antonio GRIGNETTI

INDICE

1. PREMESSA.....	3
1.1 Obiettivi e scopi.....	3
1.2 Contenuti.....	3
2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E TIPOLOGIA DEL RISCHIO	4
2.1. Tipologia di aggressioni considerata	4
3. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	4
3.1 Gruppi omogenei esposti.....	7
4. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO	7
4.1 Aggressione predatoria dall'esterno	7
4.2 Aggressione relazionale (studenti/genitori).....	7
5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	7
5.1 Misure organizzative aggressione esterna	7
5.2 Gestione degli alunni con comportamenti problematici	8
5.3 Misure di miglioramento previste	9
6. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO.....	10
7. ALLEGATI.....	10
Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali e degli episodi di aggressione ..	11
PARTE PRIMA: LA CRISI COMPORTAMENTALE NEGLI ALUNNI	12
PARTE SECONDA: LE AGGRESSIONI PERPETRATE DAGLI ADULTI	17

1. PREMESSA

1.1 Obiettivi e scopi

Il datore di lavoro ai sensi del Dlgs 81/2008 è tenuto a valutare tutti i rischi presenti sul luogo di lavoro ivi compresi quelli relativi a fenomeni violenti ed aggressioni.

La violenza nelle scuole è un fenomeno in progressivo aumento che si è sviluppato parallelamente a quello della violenza in ambito sanitario. Il presente allegato al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), è finalizzato alla valutazione del rischio da aggressione a danno di personale scolastico nello svolgimento delle attività lavorative.

1.2 Contenuti

Il presente documento prende in considerazione eventi di aggressione:

- ✓ Fisica (es. colpi, spinte, lancio di oggetti)
- ✓ Verbale (insulti, urla, intimidazioni)
- ✓ Minacce
- ✓ Comportamenti ostili episodici connessi a conflittualità relazionale
- ✓ Intrusioni o comportamenti violenti da parte di soggetti esterni

Il Testo Unico Sicurezza è sostanzialmente centrato sulla "salvaguardia" del lavoratore e del suo posto di lavoro, pur considerando che nella lingua italiana con il termine 'sicurezza' si finiscono con il considerare due aspetti ben diversi che, in modo più appropriato, la lingua inglese definisce in modo separato:

la "**safety**", che identifica la sicurezza che si occupa della tutela fisica e morale dei lavoratori all'interno dell'azienda e degli utenti che a vario titolo frequentano i luoghi dove l'organizzazione svolge la propria attività, e la "**security**", che invece identifica le tematiche concernenti la tutela del personale e dei beni aziendali dall'attacco di terzi.

Con violenza "sul luogo di lavoro" si intende far riferimento a qualsivoglia episodio in cui si possano riscontrare insulti, minacce o forme di aggressione fisica o psicologica praticate sul lavoro, da soggetti esterni all'organizzazione ma anche interni a quest'ultima, in grado di mettere in pericolo la salute, la sicurezza o il benessere psicofisico della persona.

Il rischio viene valutato in relazione alla specificità dell'ambiente scolastico, alle attività svolte e all'utenza servita.

2. DESCRIZIONE DEL CONTESTO E TIPOLOGIA DEL RISCHIO

Generalità	ISTITUTO COMPRENSIVO "LEONARDO DE LORENZO" VIA G. MARCONI 91, 85059 VIGGIANO Tel: 09751904269 - 09751904257 - 09751904262 PEO: pzic83800n@istruzione.it PEC: pzic83800n@pec.istruzione.it Codice meccanografico: pzic83800n Codice fiscale: 81000070763
PLESSI	– SCUOLA PRIMARIA VIGGIANO – SCUOLA SECONDARIA I GRADO VIGGIANO – SCUOLA DELL'INFANZIA VIGGIANO – SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA SAN SALVATORE – SCUOLA PRIMARIA, SECONDARIA I GRADO E DELL'INFANZIA MONTEMURRO
Dirigente Scolastico	Prof.ssa Sabina TARTAGLIA

L'istituzione scolastica è un ambiente caratterizzato da:

- ✓ Presenza quotidiana di minori
- ✓ Contatto diretto e frequente con famiglie e pubblico
- ✓ Gestione di situazioni educative complesse
- ✓ Pluralità di accessi e momenti di affollamento

2.1. Tipologia di aggressioni considerata

- Aggressione predatoria/opportunistica
- Aggressione non legata all'attività didattica (es. intrusioni, vandalismo, rapina)
- Aggressione relazionale, derivante da conflitti con:
 - studenti
 - genitori/tutori
 - altri soggetti (fornitori, utenti occasionali)

3. CRITERI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

Si ritiene che l'approccio per una valutazione e la messa in essere delle misure preventive e protettive debba essere quello generalmente utilizzato nell'analisi dei rischi ovvero analizzando i due indicatori: la probabilità (P) e il danno o magnitudo (M).

Tra i "descrittori" che influiscono nella probabilità si possono includere sia i fattori esterni che interni all'ambito lavorativo quali:

- ♦ Il fattore tempo (l'attesa per il soddisfacimento di un bisogno, la durata del contatto fra la potenziale vittima ed il potenziale aggressore);
- ♦ Il fattore organizzativo (gli ordini discordanti o sperequatori, la disorganizzazione del lavoro, ecc..)
- ♦ Il fattore istituzionale (leggi e norme rigide, vigilanza assidua degli organi preposti al controllo, sistema sanzionatorio e tassativo);
- ♦ Il fattore sociale (lo status sociale, la lotta di classe, la crisi economica, etc.);
- ♦ Il fattore sessuale (il modo di vestire, gli atteggiamenti, etc.);
- ♦ Il fattore patologico (la confusione mentale, i problemi psichiatrici, ma anche la stranezza e lo stress, etc.);

- ♦ Il fattore persecutorio (il mobbing, lo stalking, etc.)

Tra i "descrittori" che influiscono sull'entità del danno si possono includere:

- La tipologia di aggressione;
- I motivi di aggressione;
- L'ambiente/locale di lavoro;
- La presenza di corpi /oggetti utilizzabili per offendere/colpire.

Le misure di miglioramento possono incidere sulla probabilità e/o sulla magnitudo.

Quelle relative alla **probabilità** possono così sintetizzarsi:

- L'attività di formazione e addestramento finalizzati al miglioramento della capacità di controllo;
- L'attivazione della regolamentazione ed al controllo degli accessi;
- L'attivazione e controllo periodico del divieto di assunzione di bevande alcoliche e di droghe;
- Il controllo periodico del funzionamento delle serrature e di cancelli, di porte e di finestre e relativa riparazione immediata;
- L'esposizione di cartelli e/o invio di circolari ai dipendenti ed utenti, contenenti la tolleranza zero dell'Istituto agli atti di violenza;
- L'attivazione del monitoraggio degli eventi violenti e degli eventi sentinella, con immediata individuazione e comunicazione delle misure da attivare;
- La sensibilizzazione del personale e degli utenti affinché vengano sempre segnalate minacce e/o aggressioni;
- L'attivazione di procedura di controllo dei graffiti offensivi su arredi, muri interni ed esterni dell'edificio (soprattutto dei wc e degli spogliatoi) con relativa immediata cancellazione;
- L'attivazione del monitoraggio dei Rischi Psicosociali (Individuazione degli individui con Disagi Psicologici e Disturbi Comportamentali etc.)

Quelle relative alla **magnitudo** possono così sintetizzarsi:

- L'attivazione della sorveglianza periodica sui corpi potenzialmente contundenti;
- L'eliminazione di parte o di tutti i corpi contundenti o taglienti;
- L'aumento del personale nelle fasi più critiche in cui ci possono essere fenomeni di aggressività e violenza;
- La predisposizione di un Team addestrato alla gestione delle situazioni a rischio;

Di seguito è riportata la scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Improbabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in concomitanza di eventi poco probabili e indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
Possibile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. La sua manifestazione è legata alla contemporaneità di più eventi sfavorevoli ma potenzialmente verificabili: sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe causare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. E' noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno
Altamente probabile	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato. Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'entità del danno si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno stesso. Di seguito è riportata la scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Lieve	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesto	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile. Esposizione cronica con effetti reversibili.
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale. Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
Grave	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la Matrice del Rischio nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata condizione di Probabilità/Entità del danno. Viene di seguito riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda di Rischio		Danno			
	TRASCURABILE	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
	BASSO				
	MEDIO				
	ALTO				
Probabilità	Improbabile (1)	1	2	3	4
	Possibile (2)	2	4	6	8
	Probabile (3)	3	6	9	12
	Altamente probabile (4)	4	8	12	16

La definizione della scala di gravità del danno fa riferimento principalmente alla reversibilità o meno dello stesso ed individua le azioni correttive: una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare.

Classe di Rischio	Priorità d'intervento
ALTO ($12 \leq R \leq 16$)	Azioni correttive immediate: Intervento da realizzare con tempestività nei tempi tecnici strettamente necessari non appena approvato il budget degli investimenti in cui andrà previsto l'onere dell'intervento stesso.
MEDIO ($6 \leq R \leq 9$)	Azioni correttive da programmare con urgenza: Intervento da realizzare in tempi relativamente brevi, anche successivamente a quelli stimati con priorità alta.

BASSO ($3 \leq R \leq 4$)	Azioni correttive da programmare a medio termine: Intervento da inserire in un programma a medio termine ma da realizzare anche in tempi più ristretti qualora sia possibile attuarlo insieme ad interventi più urgenti.
TRSCURABILE ($1 \leq R \leq 2$)	Azioni correttive da programmare a lungo termine: Intervento da inserire in un programma a lungo termine.

La valutazione del rischio è stata effettuata mediante:

- Analisi delle attività lavorative
- Individuazione dei gruppi omogenei esposti
- Individuazione degli scenari di rischio realistici
- Verifica delle misure di prevenzione e protezione adottate
- Individuazione di eventuali misure integrative
- Definizione dei criteri di monitoraggio e rivalutazione

3.1 Gruppi omogenei esposti

I lavoratori potenzialmente esposti al rischio aggressione sono:

- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Collaboratori scolastici
- Personale amministrativo (segreteria/front office)
- Dirigente scolastico
- Personale educativo e assistenti specialistici (se presenti)

4. ESITO DELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 Aggressione predatoria dall'esterno

Tenuto conto:

- delle misure di controllo degli accessi già attive
- della tipologia di attività svolta
- il rischio di aggressione predatoria dall'esterno è valutato **BASSO**

4.2 Aggressione relazionale (studenti/genitori)

Tenuto conto:

- della natura del servizio scolastico
- della possibile presenza di situazioni conflittuali
- della sporadicità degli eventi ma della loro plausibilità
- il rischio di aggressione relazionale è valutato **BASSO**

5. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

5.1 Misure organizzative aggressione esterna

L'Istituto adotta le seguenti misure preventive:

- ☐ controllo strutturato degli accessi;

- ☐ ricevimento su appuntamento;
- ☐ locali colloqui situati in prossimità dell'ingresso;
- ☐ divieto di accesso diretto alle aule;
- ☐ presenza di personale in portineria/accesso durante l'orario di apertura;
- ☐ cartellonistica sul rispetto del personale scolastico.

PROCEDURA IN CASO DI AGGRESSIONE

Aggressione verbale

In caso di comportamento minaccioso o aggressivo:

1. Mantenere la calma.
2. Non reagire con atteggiamenti provocatori.
3. Interrompere il confronto se il tono diventa offensivo.
4. Allertare immediatamente:
 - a. Dirigente scolastico o suo delegato
 - b. personale di supporto
5. Non rimanere soli.
6. Redigere relazione interna dettagliata.

Aggressione fisica o tentata aggressione

1. Allontanarsi immediatamente mantenendo distanza di sicurezza.
2. Attivare il protocollo interno di emergenza.
3. Contattare il 112.
4. Attivare il primo soccorso se necessario.
5. Mettere in sicurezza studenti e personale.
6. Redigere immediatamente relazione di servizio.
7. In caso di lesioni si attiva la procedura INAIL

Gestione post evento

Il Dirigente Scolastico:

- ☐ valuta eventuale denuncia;
- ☐ aggiorna il DVR in relazione al rischio aggressioni;
- ☐ valuta misure restrittive verso il soggetto responsabile;
- ☐ informa l'RSPP;
- ☐ convoca riunione straordinaria se necessario.

Il mancato rispetto della presente procedura costituisce violazione delle disposizioni interne di sicurezza.

5.2 Gestione degli alunni con comportamenti problematici

Il Dirigente Scolastico e il referente di plesso nel quale è inserito l'alunno che presenta crisi di tipo comportamentale devono concordare le procedure per assicurare la sicurezza analizzando i rischi potenziali nei vari ambienti nel caso in cui si manifesti una crisi comportamentale grave. Particolare attenzione va posta ai laboratori, alle palestre e alle aule sussidi. Pertanto, come prassi preventiva è opportuna la chiusura a chiave di ogni aula non utilizzata che contiene sussidi e materiali scolastici e multimediali. Deve inoltre essere verificata la sicurezza delle vetrature e incrementata la vigilanza nei corridoi e all'uscita della scuola interessata.

L'Istituto adotta le seguenti misure preventive:

- ☐ Supporto ai docenti di sostegno
- ☐ Organizzazione delle attività in modo da ridurre l'isolamento del lavoratore
- ☐ Informazione e formazione sui comportamenti corretti e sulle procedure interne
- ☐ Formazione mirata per la gestione delle situazioni critiche e dei comportamenti aggressivi

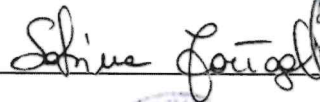
- Colloqui con i genitori esclusivamente su appuntamento
- Gestione dei colloqui potenzialmente critici con presenza di più operatori
- Presenza di custode/collaboratore scolastico all'ingresso
- Identificazione dei visitatori
- Tenuta del registro degli accessi
- Supporto tra colleghi nella gestione di situazioni critiche
- Eliminare, per quanto possibile, oggetti o attrezzature che possono essere utilizzate come corpi contundenti o taglienti
- assicurare la presenza nei locali di telefoni e/o altri ausili per dare l'allarme in caso di bisogno
- Predisporre sistemi di allarme e video sorveglianza attiva negli orari di chiusura delle attività didattiche

6. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Il presente documento è stato elaborato dal Dirigente Scolastico, con l'assistenza e la collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione. La rivalutazione avverrà in caso di:

- ✓ Aggressione fisica o minacce
- ✓ Ripetizione di episodi aggressivi ✓
- Modifiche organizzative rilevanti ✓
- Evidenza di criticità specifiche

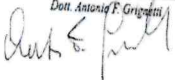
Il Dirigente Scolastico




Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione




Il Medico Competente

MEDICO COMPETENTE
Is. n. 22491 EN.M.C. Ministero della Salute
Dott. Antonio F. Grignani


Per presa visione

Il Rappresentante della Sicurezza tra i Lavoratori




Viggiano, li 16 Marzo 2026

7. ALLEGATI

- ➔ **Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali e degli episodi di aggressione**
- ➔ **PROCEDURA DI CONTROLLO ACCESSI E REGISTRO**

Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali e degli episodi di aggressione

Negli ultimi anni gli episodi di aggressione a scuola sono diventati più frequenti, ma mancano ancora sufficienti strumenti normativi adeguati ad affrontarli.

Si ritiene che il Dirigente scolastico, nella sua qualità di Datore di lavoro abbia il dovere di prevenire la violenza per quanto possibile. È parso perciò opportuno intraprendere una valutazione del rischio al fine di garantire al meglio la tutela degli alunni e del personale.

Il presente Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali e degli episodi di aggressione si configura come integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi per i vari plessi scolastici che costituiscono l'Istituto.

Presso l'Istituto frequentano alunni con patologie certificate che danno luogo a crisi comportamentali, con rischi per la loro e l'altrui sicurezza, che devono essere correttamente gestite.

Nel caso si verifichino episodi di aggressività verbale da parte di soggetti esterni, in particolare genitori, a danno del personale scolastico, si ritiene che questo fenomeno debba essere affrontato in modo sistematico, all'interno dell'ambiente scolastico, coinvolgendo il Dirigente Scolastico, il Direttore S.G.A., lo staff di dirigenza, i soggetti preposti alla tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e i lavoratori.

Il presente protocollo si suddivide in due parti: nella prima si affrontano le problematiche comportamentali degli alunni e nella seconda le aggressioni da parte degli adulti.

Il Protocollo si ispira a studi sulla violenza negli ambienti di lavoro, in particolare gli ambienti scolastici, alle poche indicazioni normative esistenti anche per ambienti di lavoro diversi da quelli scolastici, ai suggerimenti forniti dagli Enti, in particolare la Questura, e all'esperienza maturata ma non ancora esattamente codificata.

Definizione di violenza

È necessario accostarsi a questa problematica avendo ben chiaro cosa si debba intendere per "violenza".

Secondo l'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (Eu-Osha, "Violenza e molestie sul luogo di lavoro: un quadro europeo", 2011), la violenza sul posto di lavoro comprende:

- insulti e comportamenti incivili;
- minacce;
- forme di aggressione fisica o psicologica tali da mettere a repentaglio la salute, la sicurezza o il benessere dell'individuo;
- la presenza di una componente razziale o sessuale.

Il comportamento violento avviene spesso secondo una progressione che, partendo dall'uso di espressioni verbali aggressive, arriva fino a gesti estremi quali l'omicidio. La conoscenza di tale progressione può consentire al personale di comprendere quanto accade e interrompere il corso degli eventi.

È dunque molto importante che il comportamento violento sia considerato e affrontato senza attenderne l'escalation e l'esplosione "fisica", riconoscendolo fin dai suoi esordi verbali e meno eclatanti, che non devono mai e in nessun caso essere trascurati o sottovalutati.

Il presente Protocollo di Prevenzione e di Gestione delle crisi comportamentali e degli episodi di aggressione è uno strumento organizzativo fondamentale per consentire alla scuola, intesa come comunità educante e organizzazione istituzionale complessa, di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente.

Permette, inoltre, sia ai singoli alunni sia agli insegnanti di non ritrovarsi in balia degli accadimenti e, soprattutto, di delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza di tutti

PARTE PRIMA: LA CRISI COMPORTAMENTALE NEGLI ALUNNI

Con l'espressione **Crisi Comportamentale** si intendono comportamenti esplosivi e dirompenti di aggressività fisica e verbale che un alunno presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita.

Si tratta di comportamenti che si esprimono soprattutto nella difficoltà di stare alle regole e nel mettere in atto condotte che possono comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri (compagni, insegnanti, personale scolastico) e ai materiali scolastici. In genere, il soggetto che le manifesta mette in atto tali comportamenti perché questi rappresentano l'unica via di reazione per loro possibile. Tali condotte sono generate da una serie di difficoltà e/o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

L'alunno si comporta manifestando crisi di rabbia per:

- bassa tolleranza alla frustrazione e mancato autocontrollo;
- inadeguata capacità di mediazione e contrattazione;
- insufficiente capacità di riconoscere, gestire, esprimere le proprie emozioni e di conseguenza incapacità di comprendere quelle altrui.

Pertanto, le difficoltà sono soprattutto comunicative, di gestione dei sentimenti, di autocontrollo, di aggressività, di impulsività, di stima di sé.

Le Crisi comportamentali vengono segnalate sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, talvolta in alunni che vivono situazioni problematiche familiari e sociali.

L'esperienza e la ricerca in questi ultimi anni hanno dimostrato che le situazioni possono essere modificabili in età evolutiva e che è possibile ridurre l'intensità e la frequenza delle crisi.

Questo protocollo ha come finalità quella di credere che sia possibile intervenire in modo educativo alle situazioni di crisi comportamentale, sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento (cosa fare quando si manifestano per assicurare l'incolumità di ognuno). La coerenza educativa da parte di tutte le figure scolastiche in questi casi ha la priorità assoluta.

Un comportamento problematico può essere corretto e contenuto soltanto se si modifica il contesto in cui il ragazzo è inserito con risposte univoche e chiare.

La crisi comportamentale messa in atto a scuola porta alcune conseguenze significative all'interno della classe e dell'Istituto in cui è inserito l'alunno. La manifestazione delle crisi comportamentali rappresenta una ferita psicologica (oltre alle eventuali conseguenze fisiche) in ciascun allievo ed una lacerazione del tessuto relazionale della classe; inoltre, le conseguenze traumatiche si cumulano purtroppo nel tempo. Per tale motivo le crisi non devono essere mai sottovalutate o affrontate con superficialità da parte dell'Istituzione scolastica per garantire la sicurezza e il benessere di ciascuno. Le crisi comportamentali comportano alti livelli di rischio per le persone e le cose, dimostrano e determinano grande sofferenza e generano profondo turbamento nella vita scolastica; pertanto, richiedono uno specifico intervento pedagogico-didattico e una precisa struttura organizzativa dentro la scuola che coinvolga i rapporti con le famiglie e i servizi territoriali.

Si precisa che il lavoro scolastico non è rivolto alla ricerca delle "cause remote" cliniche, sociali, psicologiche o psichiatriche delle crisi comportamentali, temi di esclusiva competenza dei clinici e/o dei servizi sociali. La scuola si occupa in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto e mettere in atto strategie e azioni educative (ad esempio per la consapevolezza rivolta ai sentimenti propri e altrui, la gestione della rabbia, dell'aggressività, l'apprendimento di modalità comunicative integrative o alternative alla parola e alla scrittura, ecc.).

In secondo luogo, la scuola si occupa di gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato, mettendo in sicurezza sia l'alunno, sia gli altri, sia il personale scolastico.

Di fronte ad alunni che manifestano questo disagio la trasmissione di contenuti diviene secondaria rispetto al lavoro educativo messo in atto per sostenerlo. La crescita emozionale e sociale degli alunni diventa prioritaria in quanto un buon equilibrio interiore e un sereno rapporto con gli altri costituisce la base essenziale per la cosiddetta "disponibilità ad apprendere". Un alunno teso a controllare il proprio ambiente e

che dimostra difficoltà nel gestire rapporti sociali e comunicativi non dispone di riserve di energia e spazio mentale e psichico in cui inserire il lavoro scolastico.

Linee guida per affrontare problemi rilevanti di comportamento degli alunni

COSA EVITARE	COSA FARE
1) Chiedere continuamente "Perché fai così?" non è utile perché si tratta di reazioni non consapevoli e l'alunno non è in grado di spiegare le ragioni del suo comportamento.	1) Effettuare una analisi funzionale del comportamento. La domanda guida è: cosa "guadagna" questo alunno da questo comportamento?
2) Quando un approccio non funziona, intensificarlo.	2) Quando un approccio non funziona, cambiarlo
3) Fissare troppe regole di classe e poi non farle rispettare o farle rispettare in modo discontinuo o non univoco	3) Fissare poche regole chiare e discusse con la classe, accertarsi che tutti (adulti e ragazzi) le abbiano comprese, poi applicarle in modo costante e con coerenza.
4) Trattare tutti i problemi di comportamento come se dipendessero dalla volontà (NON VUOLE).	4) Identificare i problemi che dipendono da incapacità/impossibilità dell'allievo (tutti i NON PUO') al fine di avviare percorsi di apprendimento o individuare modalità di sostituzione
5) Non occuparsi abbastanza di cosa succede nei "momenti di transizione" tra un docente e un altro, tra uno spazio e un altro, tra un'attività e un'altra, ad esempio, negli spostamenti, negli intervalli, in mensa.	5) Curare le transizioni perché è nei momenti di passaggio, in cui c'è meno strutturazione e meno vigilanza, che più facilmente si creano situazioni di tensione.
6) Ignorare tutto/non ignorare nulla. Una delle strategie per depotenziare un comportamento negativo è quello di ignorarlo, ma ciò è possibile soltanto se si tratta di cose di poco conto. Per contro, intervenire sempre su tutto crea una tensione insopportabile e blocca la vita della classe.	6) Individuare quali sono i comportamenti da affrontare assolutamente (i più gravi, i più pericolosi, i più destabilizzanti, quelli che generano altri problemi a grappoli, ...) e agire su questi uno alla volta.
7) Eccedere nelle punizioni. L'eccesso di punizioni (che non può comunque superare determinati limiti) determina una escalation non positiva per il bambino	7) Attivare percorsi di supporto ai comportamenti positivi, che consenta di individuare ogni più piccolo (anche casuale) comportamento positivo, sottolineandolo e premiandolo.
8) Evitare di identificare la persona con il suo comportamento	8) Trovare vie positive per far sentire accolto e stimato l'alunno problematico, individuare i punti di forza, le capacità, i talenti, le potenzialità.
9) Condividere solo con la famiglia il comportamento dell'alunno e le azioni educative messe in atto	9) Costruire un piano di lavoro a più componenti richiedendo la collaborazione della famiglia, dei referenti dell'ASL e dei Servizi Sociali. Per poter svolgere un buon intervento educativo la scuola deve cooperare con gli enti del territorio che entrano in contatto con l'alunno per condividere gli obiettivi, le strategie di intervento e l'evolversi dei comportamenti nel tempo.
10) Vivere la situazione in maniera personale	10) Prendere le adeguate distanze dalle situazioni in modo da poter essere in grado di controllarsi e di agire secondo quanto programmato
11) Fare richieste generali, uguali per tutta la classe.	11) Porre richieste adeguate e a ciascuno in base al proprio punto di partenza.

	Le richieste devono essere alla portata attuale dell'alunno; pretendere ciò che al momento non è ottenibile, peggiora la situazione
--	---

PROCEDURA OPERATIVA

All'interno dell'Istituto, presso i plessi scolastici, possono essere presenti alunni con disabilità di tipo cognitivo o fisico. Per gli alunni con disabilità cognitive non manifestano i normali segnali di avvertimento o non riescono a gestire le proprie azioni e di rimando valutarne le conseguenze. Pertanto, attuare misure preventive al fine di evitare eventuali comportamenti pericolosi (crisi comportamentali) per sé e per gli altri risulta del tutto inapplicabile, anzi impossibile, in ambito scolastico.

Tale rischio risulta impossibile da mitigare efficacemente in modo da ridurlo a livelli accettabili, soprattutto nell'ambiente scolastico. Possono però essere intraprese alcune operazioni volte a ridurre il livello dei danni:

1. Effettuare assistenza all'alunno disabile in presenza di altri insegnanti di sostegno, in modo da ottenere un intervento ausiliario o una repentina chiamata al 112 (Numero unico di Emergenza) in caso di necessità.
2. Effettuare assistenza all'alunno in un ambiente con facilità di uscita e vicino ad una via d'esodo il più semplice possibile.
3. Attivare, se possibile, un protocollo informativo/formativo con gli enti preposti (Sanitari, Medici curanti degli alunni, ecc.)

Discorso duale vale per la gestione delle crisi comportamentali dei genitori degli alunni. In questo caso non vi è una condizione di disabilità permanente, ma un momentaneo status psicologico alterato, di cui sono riconoscibili i segnali identificativi. Vale comunque l'applicazione delle stesse precauzioni sopra descritte opportunamente modificate per aderire al contesto di applicazione (ad esempio per le udienze).

1. Effettuare le udienze in presenza di altri insegnanti, in modo da ottenere un intervento ausiliario o una repentina chiamata al 112 (Numero unico di Emergenza) in caso di necessità.
2. Effettuare le udienze in un ambiente con facilità di uscita e vicino ad una via d'esodo il più semplice possibile.
3. Attivare, se possibile, un protocollo informativo/formativo con gli enti preposti (Questura, ecc.)

VERBALI DI DESCRIZIONE CRISI COMPORTAMENTALE

ISTITUZIONE SCOLASTICA	
PLESSO SCOLASTICO	
ALLIEVO	
DATA	
ORA DI INIZIO DELLA CRISI	
ORA DI FINE DELLA CRISI	
Descrizione del contesto in cui è avvenuta la crisi	Aula della propria classe / corridoio / bagno / palestra / ingresso /scale / cortile /altre aule / laboratorio di
Attività scolastica in corso	Lezione frontale / intervallo / educazione motoria / spostamento tra ambienti / esercitazione / lavoro di gruppo / lavoro individuale / compito in classe
TIPO DI COMPOFRTAMENTO	Urla Calcia Morde sé stesso Morde gli altri Salta su arredi scolastici Strattona i compagni Tira pugni contro persone Tira pugni contro oggetti

	Sbatte la testa contro il muro Si strappa i vestiti Strappa i vestiti agli altri Si graffi a Graffi a gli altri Utilizza un linguaggio inappropriato, lancia Insulti Minaccia gli altri Distrugge oggetti Lancia oggetti	
Analisi delle condizioni fisiche dell'alunno durante e dopo la crisi	Diventa rosso Diventa pallido Respira velocemente Sbava Vomita Trema Sviene Sanguina da ferite autoinferte o casuali Riporta lividi	
Analisi dei danni fisici e dei danni ad oggetti causati dalla crisi	Descrizione dei danni Es. Rottura di vetri / sedie / tavoli / porte / armadi / PC	
Ferite o contusioni riportate da allievi?	☐ SI ☐ NO	
Ferite o contusioni riportate da docenti?	☐ SI ☐ NO	
Ferite o contusioni riportate da altro personale scolastico o extrascolastico	☐ SI ☐ NO	
E' STATA CHIAMATA LA FAMIGLIA?	☐ SI ☐ NO	La famiglia è stata contattata da:
Se è stato chiamato il 112 (ex 118) allegare modulo di registrazione della segnalazione	☐ SI ☐ NO	
L'alunno è certificato in base alla Legge 104/92?	☐ SI ☐ NO	
L'alunno assume farmaci particolari?	☐ SI ☐ NO	Se sì, dire quali
Se assume farmaci, sono stati segnalati possibili effetti collaterali?	☐ SI ☐ NO	Se sì, dire quali
L'alunno soffre di particolari problemi di salute (non rientranti nella categoria precedente)?	☐ SI ☐ NO	Se sì, dire quali
Se ci sono particolari problemi di salute, la scuola è stata avvisata di particolari fragilità derivanti dalla patologia?	☐ SI ☐ NO	Se sì, dire quali
L'alunno ha segnalazioni per disturbi di apprendimento che richiedano la predisposizione di un PDP?	☐ SI ☐ NO	Se sì, riportare problema segnalato
L'alunno e/o la sua famiglia sono in carico ai servizi sociali?	☐ SI ☐ NO	Se sì, riportare problema segnalato
I servizi sociali hanno segnalato alla	☐ SI ☐ NO	Se sì, dire quali

scuola problemi particolari riguardanti il comportamento dell'alunno?		
La famiglia è stata verbalmente informata:	☐ Durante la crisi ☐ Subito dopo la crisi.	

PARTE SECONDA: LE AGGRESSIONI PERPETRATE DAGLI ADULTI

Il fenomeno sociale della violenza in ambito scolastico è associato, secondo gli studiosi, all'evidente crisi della figura genitoriale. Non solo si assiste sempre più all'incapacità dei genitori di fornire regole comportamentali chiare e improntate al rispetto degli altri e nello specifico delle figure educative in ambito scolastico, ma anche alla loro contestazione delle regole e delle relative sanzioni applicate a scuola nei confronti degli alunni. Questo si traduce spesso in episodi di aggressione dei genitori nei confronti del Personale scolastico. Gli episodi che coinvolgono i genitori sono inoltre spesso motivati da pretese avanzate dagli stessi che non possono essere soddisfatte nell'ambito del regolare funzionamento dell'istituzione scolastica e denotano ancora una volta mancanza di rispetto e incapacità di accettare il diniego, anche da parte degli adulti.

CONTROLLO E GESTIONE DEGLI ACCESSI AI PLESSI

Nell'ambito del controllo e della gestione degli accessi da parte di soggetti esterni ai plessi:

- Verificare che all'ingresso sia sempre esposto un cartello che indichi che l'accesso dei genitori è consentito solo su appuntamento e che gli esterni che entrano a scuola sono tenuti a firmare il registro delle presenze all'ingresso;
- Esporre anche cartelli o predisporre circolari che invitino dipendenti e utenti a mantenere comportamenti corretti e che episodi di aggressività anche solo verbale non sono tollerati;
- Nel limite del possibile prevedere la presenza di almeno due collaboratori scolastici all'ingresso di ogni plesso;
- Mantenere da parte dei collaboratori collocati nelle postazioni all'ingresso una stretta e attenta sorveglianza degli accessi, non lasciando mai sguarnita la postazione;
- Effettuare un triage degli accessi all'ingresso di ogni plesso volto a:
 - Identificare esattamente il soggetto che chiede l'accesso;
 - Capire il motivo della richiesta di accesso;
 - Verificare se l'accesso è stato programmato e se è stato fissato un appuntamento;
 - Identificare esattamente il personale interno che assiste gli esterni durante la permanenza nei locali scolastici o con il quale il soggetto/i soggetti hanno fissato un appuntamento;
 - In caso di difficoltà ad individuare esattamente la qualifica del soggetto che richiede l'accesso, chiedere telefonicamente delucidazioni al personale di segreteria o allo staff di dirigenza;
 - Una volta identificato il soggetto, invitarlo a compilare l'apposito registro delle presenze posto all'ingresso, nel quale devono essere indicati i seguenti dati: nome e cognome, orario dell'accesso
 - motivazione dell'accesso o persona con la quale il soggetto che richiede l'accesso ha fissato un appuntamento, qualifica del soggetto che accede al plesso;
 - Nel caso di accesso di esperti esterni, verificare che il docente che ha organizzato l'accesso dell'esperto abbia compilato il modulo di autorizzazione all'accesso da parte dello stesso;
 - Accompagnare il soggetto esterno presso il luogo dell'appuntamento o dell'intervento, senza abbandonare la sorveglianza dell'ingresso;
 - Nel caso in cui si sia appurato che il soggetto esterno non può accedere, invitarlo a lasciare il plesso eventualmente prendendo nota della sua richiesta e assicurandolo che il messaggio sarà trasmesso a chi la può gestire oppure invitandolo a mandare una mail a chi può gestire la sua richiesta;
- Limitare l'accesso ai plessi da parte dei soggetti esterni, in particolare:
 - Consentire l'accesso dei genitori ai plessi solo su appuntamento, salvo casi verificati di reale urgenza;
 - Consentire l'accesso dei genitori allo sportello di Segreteria, solo dopo aver verificato, chiamando al telefono uno degli interni, che gli stessi abbiano fissato un appuntamento o che comunque possano essere ricevuti;

- Concordare con il Comune gli interventi di manutenzione, in modo che gli stessi siano programmati e il personale all'ingresso del plesso ne sia a conoscenza;
- Consentire l'accesso dei fornitori per lo scarico del materiale in consegna esclusivamente negli spazi adiacenti all'ingresso, dove il materiale stesso può essere scaricato, con la sorveglianza e l'eventuale assistenza dei collaboratori scolastici.

Organizzazione dei colloqui con soggetti esterni

Nell'ambito dell'organizzazione di colloqui con soggetti esterni, in particolare i genitori:

- Organizzare i colloqui preferibilmente a distanza;
- Organizzare i colloqui in presenza, con le seguenti modalità:
- Evitare che un insegnante svolga da solo un colloquio con un genitore; nel limite del possibile ricevere il genitore in presenza di almeno un altro collega;
- Nel caso in cui il colloquio preveda eccezionalmente la presenza di un solo insegnante, lo stesso si deve assicurare che a breve distanza sia presente altro personale, in particolare almeno un collaboratore scolastico, informato del colloquio in corso;

GESTIONE DEGLI EPISODI DI AGGRESSIONE

Nell'ambito della gestione di episodi di aggressione, le misure sottoelencate si applicano a tutti i soggetti che assumono atteggiamenti aggressivi, compresi i dipendenti dell'Istituto:

- Se l'interlocutore inizia ad alzare la voce e/o, a proferire minacce e ad assumere un atteggiamento aggressivo, invitarlo alla calma;
- Se l'atteggiamento concitato/aggressivo dell'interlocutore non viene modificato, comunicare allo stesso che non si intende proseguire un contatto verbale e che quindi l'eventuale colloquio intrapreso è terminato poiché non ci sono le condizioni per continuare e invitarlo a lasciare il plesso se si tratta di un soggetto esterno;
- Se l'interlocutore persiste nel suo atteggiamento aggressivo, allontanarsi e chiedere l'aiuto dei collaboratori scolastici affinché lo stesso lasci il plesso, se soggetto esterno, o si allontani dalla persona aggredita; avvisarlo nel contempo che se non lascia il plesso o non termina l'atteggiamento aggressivo, saranno chiamate le forze dell'ordine;
- Se l'aggressività dell'interlocutore non cessa, chiamare o chiedere ad un collaboratore scolastico nei pressi di chiamare il 112;
- In caso di difficoltà dell'insegnante/degli insegnanti che stanno effettuando il colloquio a causa dell'atteggiamento aggressivo dell'interlocutore, i collaboratori scolastici in sorveglianza nei pressi si avvicinano e cercano di decifrare la situazione; nel caso riscontrino una situazione di pericolo, determinata anche soltanto da aggressività verbale, concordano con l'insegnante/gli insegnanti di chiamare il 112; nel caso in cui l'insegnante/gli insegnanti non sia/siano in grado di interagire con il collaboratore scolastico, lo stesso prende l'iniziativa di chiamare il 112;
- Nel caso in cui dall'aggressività verbale si passasse in modo repentino all'aggressione fisica, il collega eventualmente convocato al colloquio oppure il collaboratore scolastico nelle vicinanze o chiunque ne sia in grado in quanto non direttamente vittima dell'aggressione deve chiamare immediatamente il 112;
- Segnalare al referente di plesso e/o al Dirigente Scolastico eventuali episodi di aggressività/aggressione, anche quelli che non abbiano richiesto la chiamata al 112 tramite apposito modulo;
- Dell'episodio di aggressività/aggressione viene tenuta traccia agli atti con identificazione dell'aggressore e breve relazione sull'accaduto;
- Chiamando il 112 spiegare sinteticamente ma in modo chiaro la situazione ed evidenziare il pericolo che si passi dall'aggressione verbale all'aggressione fisica, oppure segnalare l'aggressione fisica richiedendo un intervento immediato;
- Nel caso si verificano degli episodi di violenza, allo scopo di sostenere la vittima e i testimoni in modo da limitare i danni psicologici e stressori, dovrà indicarsi:

- chi sia stato vittima di violenza, o ne sia stato testimone, non venga lasciato solo nelle ore successive l'evento;
- il personale direttivo si impegni personalmente, dimostrando la propria comprensione e fornendo supporto alla vittima;
- la vittima benefici di un sostegno psicologico sia nell'immediato sia nel prosieguo, nel caso di insorgenza di stress post-traumatico;
- la vittima riceva supporto nell'adempimento delle procedure amministrative e legali necessarie (ad es. per le modalità di denuncia dell'episodio);
- vengano informati gli altri colleghi;
- la valutazione dei rischi sia riesaminata, in modo tale da individuare l'eventuale necessità di ulteriori misure di sicurezza.

Allegati relativi alla gestione degli episodi di aggressione perpetrati da adulti

1. Relazione sull'accaduto redatta dalle vittime
2. Verbale di chiamata al 112
3. Procedura di controllo accessi

ALLEGATO – RELAZIONE EPISODIO DI AGGRESSIONE

Relazione sull'accaduto redatta dalle vittime come dipendenti dell'Istituto

AL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il modulo deve essere utilizzato per segnalare ciascuno dei casi di violenza, abuso e comportamento minaccioso, sia fisico che verbale, che sono diretti a chiunque lavori nell'Istituto scolastico, insegnanti, Personale Ata, educatori, lavoratori interinali e appaltatori. Vanno dunque segnalati anche abusi e minacce fatte al telefono. Devono essere segnalati anche incidenti che si verificano lontano dai locali delle scuole ma si verificano in relazione al lavoro svolto per l'Istituto.

Le segnalazioni devono essere effettuate il prima possibile dopo l'incidente. Il modulo dovrebbe essere consegnato al Dirigente Scolastico (oltre che comunicato al responsabile di plesso) che ha la responsabilità di garantire che sia elaborato e che siano intraprese azioni in conformità con la politica concordata sulla segnalazione e la prevenzione della violenza legata al lavoro.

Nome della vittima:	
Indirizzo della vittima:	
Plesso di appartenenza:	
Numero di telefono di contatto e indirizzo e-mail:	
Data dell'incidente:	
Ora dell'incidente:	
Indirizzo preciso e luogo dell'incidente:	
Nome o nomi della persona o delle persone violente o violente (se note):	
In quale veste l'aggressore è noto alla vittima (se del caso), ad esempio un alunno, un genitore/tutore, un collega?	
Sono disponibili filmati?	
Natura dell'incidente <i>Descrivere l'incidente in dettaglio. Includere cosa è successo, dove, chi è stato coinvolto, cosa si è sentito, visto, ecc., eventuali incidenti precedenti o contatti con l'aggressore che potrebbero essere rilevanti, ecc. Si prega di fornire quanti più dettagli possibile. (Continuare su un'altra pagina, se necessario.)</i> <i>Descrivere eventuali lesioni subite (Si prega di fornire quanti più dettagli possibile).</i>	
Testimoni <i>Si prega di fornire nomi e dettagli di contatto (se noti) di eventuali testimoni dell'incidente.</i>	
È stato necessario il primo soccorso?	
È stata chiamata un'ambulanza?	
È stata chiamata la polizia/carabinieri/altro?	
È stato necessario un trattamento ospedaliero?	
L'incidente ha comportato l'incapacità dal lavoro?	
Se sì, quanti giorni di assenza dal lavoro?	

MISURE IMMEDIATE ADOTTATE

- ☐ Allontanamento del soggetto
- ☐ Intervento Dirigente / Vicario
- ☐ Attivazione Forze dell'Ordine
- ☐ Attivazione Primo Soccorso
- ☐ Blocco accesso futuro
- ☐ Altro: _____

RICHIESTA DI SUPPORTO

- ☐ Supporto psicologico
- ☐ Segnalazione INAIL
- ☐ Denuncia/Querela
- ☐ Nessuna ulteriore azione

DICHIARAZIONE DEL SEGNALANTE

Il/La sottoscritto/a dichiara che quanto sopra riportato corrisponde al vero.

Data: _____

Firma del segnalante: _____

SPAZIO RISERVATO AL DIRIGENTE SCOLASTICO

- ☐ Presa visione
- ☐ Avviata istruttoria interna
- ☐ Aggiornamento DVR
- ☐ Denuncia alle autorità
- ☐ Archiviazione

Note:

Data: _____

Firma Dirigente: _____

ALLEGATO - CHIAMATA AL 112

In caso di necessità va sempre prima avvisata la Direzione e/o il primo collaboratore, il DSGA.

ALUNNO	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Nomi dei genitori o di chi ne esercita la patria potestà	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 112	
Persona che ha chiamato il 112	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se l'alunno viene trasportato al pronto soccorso	Chi accompagna l'alunno in ambulanza? A quale Pronto Soccorso si viene trasportati? A che ora si arriva? A che ora arrivano i genitori? A che ora l'insegnante lascia il Pronto Soccorso? L'alunno viene ricoverato

PERSONALE	
DATA E LUOGO DI NASCITA	
Numeri di telefono da contattare in caso di emergenza	
Ora di chiamata al 112	
Persona che ha chiamato il 112	
Sintesi delle informazioni fornite all'operatore	
Risposta	
Arrivo dell'ambulanza	
Se il personale viene trasportato al pronto soccorso	Chi accompagna il personale in ambulanza? A quale Pronto Soccorso si viene trasportati? A che ora si arriva? A che ora il personale lascia il Pronto Soccorso? Il personale viene ricoverato?

ALLEGATO - PROCEDURA DI CONTROLLO ACCESSI E GESTIONE DEL RISCHIO AGGRESSIONI

La presente procedura disciplina:

- ✓ il controllo degli accessi all'Istituto;
- ✓ la prevenzione del rischio di aggressioni ai danni del personale;
- ✓ le modalità operative in caso di evento aggressivo.

L'obiettivo è garantire la sicurezza del personale e degli studenti, assicurando al contempo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

CONTROLLO ACCESSI

Principi generali

L'accesso ai locali scolastici da parte di soggetti esterni è consentito esclusivamente previa identificazione. Il trattamento dei dati personali, ai sensi del RE 679/2016, avviene nel rispetto dei principi di:

- ✓ liceità
- ✓ minimizzazione
- ✓ limitazione della finalità
- ✓ integrità e riservatezza

Non vengono trattenute copie dei documenti di identità.

Non vengono raccolti dati eccedenti rispetto alla finalità di sicurezza.

Modalità di identificazione

All'ingresso dell'Istituto, il collaboratore scolastico deve:

1. Richiedere un documento d'identità valido.
2. Verificare la corrispondenza tra il documento e la persona.
3. Restituire immediatamente il documento.

Non è consentito:

- trattenere il documento;
- effettuare fotocopie;
- fotografare il documento.

Registrazione dei visitatori

La registrazione è effettuata esclusivamente dal collaboratore scolastico. Il visitatore non compila né firma alcun registro.

Nel registro (cartaceo o digitale), a cura del Collaboratore, devono essere annotati esclusivamente:

- ☐ Nome e Cognome
- ☐ Tipo di documento esibito
- ☐ Numero del documento
- ☐ Data e ora di ingresso
- ☐ Motivo dell'accesso
- ☐ Ufficio o persona da incontrare
- ☐ Ora di uscita

Non devono essere registrati:

- ☐ codice fiscale
- ☐ indirizzo di residenza
- ☐ numero di telefono
- ☐ altri dati non strettamente necessari

Custodia del registro

Il registro:

- ☐ deve essere custodito in area non accessibile al pubblico;
- ☐ non deve essere visibile ad altri visitatori;
- ☐ è accessibile esclusivamente al personale autorizzato;
- ☐ è conservato per il tempo strettamente necessario (es. 30 giorni salvo eventi).

Regole di accesso

L'accesso è consentito solo previa:

- ☐ autorizzazione dell'ufficio o docente interessato;
- ☐ conferma dell'appuntamento ove previsto.

È vietato:

- ☐ accedere direttamente ai piani o alle aule senza autorizzazione;
- ☐ permanere nei locali oltre il tempo necessario;
- ☐ circolare liberamente senza accompagnamento ove previsto.

Istituto Comprensivo "Leonardo De Lorenzo" VIGGIANO

REGISTRO DEGLI INGRESSI / REGISTRO ACCESSI VISITATORI

Registro ai fini della sicurezza interna e del controllo degli accessi.

Dati trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679

[illegible]

